

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE
 Anno Semestrale Trimestrale
 Padova all'Ufficio del Giornale
 L. 25 L. 12.50 L. 6.
 Per tutta l'Italia franco di posta
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
 DI TUTTI I GIORNI.
 Numero separato centesimi Cinque.
 Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI
 (pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunctioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 9 maggio.
 L'andamento delle cose parlamentari nel nostro paese ci riempie l'animo di fiducia. C'era motivo da credere che l'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani, aprendo gli occhi alla Camera sul vero stato dell'erario, mettesse un freno salutare alla mania delle spese, alle quali si andava incontro con estrema leggerezza. Molti anzi hanno applaudito alle ragionevoli e saggie conclusioni del ministro, nella ferma persuasione che la Camera, vi si sarebbe uniformata, e che ciascuno, scosso dalla eloquenza delle cifre, fosse disposto a secondare le viste del ministro.
 Al contrario: noi ci troviamo di fronte ad una nuova delusione, nuova e più disgustosa di tutte, perchè ci viene dal seno stesso di quel gabinetto, che dovevamo credere solidale negli intendimenti dell'on. Magliani. Difatti è il presidente di quel gabinetto, è il Depretis, che sponendosi, con una proposta eccentrica sulle costruzioni ferroviarie, il piano del ministro delle finanze, col quale divide la responsabilità del potere. È il Depretis che viene ad annunziare alla Camera una modificazione di quel progetto delle costruzioni ferroviarie, per il quale l'aggravio, già così forte per le finanze dello Stato, si accrescerà di qualche centinaio di milioni.
 Il Depretis vantò come una gran bella cosa dinanzi alla Camera, che la cifra dei 60 milioni annui non sarà momentaneamente accresciuta, per la sua proposta: siccome però egli ha portato il termine di tempo per le nuove costruzioni da 18 anni a 20, è intanto evidente che lo Stato dovrà soppor-

tare quella spesa per due annualità di più, senza tener calcolo del nuovo aggravio che esso viene ad addossarsi per il passaggio delle linee da una categoria all'altra in favore dei Comuni.
 Noi parliamo in altra parte del giornale su questo argomento: qui non ci resta che a deplorare la condotta irregolarissima del ministero in una questione, che andava trattata colla massima prudenza, e all'infuori di ogni altra considerazione, che non fosse quella degli interessi generali del paese.
 La politica estera oggi non offre campo a larghe considerazioni. Mentre a Londra si affetta una piena sicurezza sulla esecuzione ideale del trattato di Berlino da parte di tutte le Potenze interessate, la loro diplomazia non cessa però di sorvegliarsi con reciproca diffidenza sulle rive del Bosphoro, quasi che da un istante all'altro si temano delle sorprese.
 L'articolo che abbiamo pubblicato sulla politica finanziaria di Bismark acquista un grado di particolare opportunità dalla lotta ardentissima, che si combatte in questi giorni, sul grave quesito, nel Parlamento germanico. Lasker attaccò i progetti del cancelliere in un discorso, che attendiamo con impazienza: dal tenore dei dispaaci oggi ricevuti si vede che Bismark, essendo uscito dai gangheri per il discorso del suo contraddittore, abbandonò la sala.
 Pare che le notizie dal Capo di Buona Speranza non siano molto favorevoli alla spedizione inglese: si parla difatti dell'invio di nuovi rinforzi.

UNA PROPOSTA INATTESA

Parecchi giornali esprimono le loro meraviglie per la piega inattesa che la proposta del Presidente del Consiglio ha fatto prendere alla discussione sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.
 In ordine parlamentare la sortita improvvisa del ministro è difatti fuori delle consuetudini, e urta certamente qualche suscettibilità. Dopo che una Commissione nominata dalla Camera fece lunghi studi sopra un progetto di tanta importanza, come quello delle costruzioni ferroviarie, già elaborato nelle regioni ministeriali, e che questa Commissione ne ha già riferito alla Camera; dopo che la Camera esaurì la discussione generale sul progetto stesso, è nuovo, è sorprendente invero che, al momento di passare alla discussione degli articoli, sorgano, dal seno stesso del gabinetto, proposte, che modificano sostanzialmente il progetto, rendono per

ciò inefficace nella massima parte, se non in tutto, l'opera della Commissione, scemano l'importanza di una discussione già inoltrata, e creano la necessità di nuovi studi, per riprendere poi ab ovo la discussione dinanzi alla Camera.
 Sarebbe un impiccio tentar di giustificare l'on. Depretis di questa sua condotta colle ragioni di stretto diritto parlamentare: siccome però queste sono già messe in non cale da un pezzo, e i partiti e le frazioni di partiti se ne ricordano unicamente quando loro fa comodo, non ci occupiamo neppure noi, nel caso speciale, di quelle ragioni, e crediamo più proficuo tentar di spiegare, se non di giustificare la condotta del ministro.
 Tutti prevedevano che le grandi difficoltà, per condurre in porto il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie, si sarebbero incontrate, non già nella discussione generale, ma di mano in mano che la Camera si fosse inoltrata negli articoli.
 La discussione generale si aggirava più intorno al carattere politico della legge (poiché anche una legge di ferrovie ha il suo carattere politico!), e su questo tutte le frazioni della

maggioranza erano d'accordo: bisogna legare, si è detto, la memoria della sinistra al potere, oltrechè coll'abolizione della tassa sul macinato e colla riforma elettorale, anche coll'approvazione di un grande progetto di ferrovie, che sia per le popolazioni un titolo di riconoscenza imperitura verso gli uomini, che lo hanno proposto ed attuato.
 Fin qui maggioranza e ministero erano tutti d'accordo: in questo concetto, ch'era l'arma politica del partito, e che costituiva un pegno per l'avvenire, non ci potevano essere dissensi. Ministri e maggioranza incedevano a braccetto verso il tempio della gloria.
 Le difficoltà cominciarono al punto di dividere gli onori, o, per dir meglio, gli oneri del trionfo.
 È noto che moltissimi deputati, anche di sinistra, entusiasti per la massima, erano malcontenti del progetto nei suoi particolari, come quello che non dava soddisfazione a tutte le speranze concepite, o che per realizzarle imponeva tali aggravii, che i Comuni e le Provincie non potrebbero sostenere senza rovinarsi. D'onde le la-

gnanze per la classificazione delle nuove ferrovie, le molteplici pretese per passaggio di linee da una categoria all'altra, con maggiore spesa, per l'erario.
 Si sapeva quindi che la discussione degli articoli avrebbe dato luogo ad una colluvie di emendamenti, e che tutti i desiderii non potendo naturalmente essere soddisfatti, la legge avrebbe corso pericolo di naufragare.
 Sotto il peso di questa minaccia, e dello scopo di scongiurarla, il ministro Depretis saltò fuori colla sua proposta, della quale i lettori conoscono già i termini generali, e che, per dirla col *Popolo Romano*, è caduta in mezzo alla Camera dei Deputati come una bomba.
 Quale ne fosse l'impressione in noi cagionata sotto i riguardi parlamentari, abbiamo già detto: potremmo aggiungere che il ministro mirò ad assicurarsi con essa il voto di un maggior numero di deputati, e a preparare il terreno favorevole al suo partito per il caso delle elezioni generali.
 Nei riguardi dell'interesse dello Stato, la proposta fa ai pugni colle raccomandazioni dell'on. ministro delle finanze, il quale,

VARIETÀ

La casa di Luigi Cornaro soprannominata VITA SOBRRIA.

Siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando, tradotto dall'originale francese, e inserito nel giornale parigino, *L'ART* (fasc. 101, 102 del 1876), un pregevolissimo articolo dell'illustre critico d'arte, il marchese Pietro Selvatico, intorno la casa di Luigi Cornaro qui in Padova.

In una bella mattina autunnale dell'anno 1509, un uomo di mezza età passeggiava non senza fatica, appoggiato al braccio di un domestico, lungo la Piazza di S. Marco a Venezia. Chi avesse posto attenzione alla sua andatura stanca e alle grinze della sua pelle ingiallita avrebbe detto che gli restavano ben pochi giorni di vita, e sarebbe stato condotto a questa congettura anche dall'atteggiamento del suo viso che rivelava sofferenze morali altrettanto crudeli quanto le fisiche. Infatti un pensiero straziante preoccupava il suo spirito e faceva più grave la fatale malattia che lentamente pareva condurlo alla tomba: il pensiero che la sua repubblica si disbatteva, affievolita di forze, tra gli intrighi della terribile lega di Cambrai. Chi era questo disgraziato, dal quale la compassione di coloro che incontrava per via poteva già valere come un'orazione funebre? Era un patri-

zio di molto ingegno, di ricca cultura letteraria, ridotto a tale estremo dalla erapula e dalla scostumatezza. Questo moribondo era il famoso Luigi Cornaro, soprannominato *vita sobria* nella sua vecchiaia, quegli stesso che, abbandonata alla fine le abitudini di vizii pericolosi, potè campare sino alla età di novantott'anni.
 È ben nota la vita frugale ed austera che questo patrizio elegante seppe imporre a sé stesso. Son classici i libri che Luigi Cornaro scrisse sulla longevità umana, e la calma vecchiaia di quest'uomo, che nell'età di quarant'anni sembrava già divorato dalla dissolutezza, è conosciuta universalmente. Non lo sono egualmente il mezzo gentile di cui si giovò questo scapestrato per disciplinarsi al regime energico che doveva ridonargli la salute, il lussuoso di cui egli si volle circondato, l'esistenza intellettuale ed artistica che egli ebbe a crearsi.
 Convinto che per dilungarsi dal sentiero del campanello gli era d'uopo rinunziare ad ogni intemperanza di vivere, fermò tosto il proposito di trasportare la sua dimora a Padova dove la dolcezza del clima avrebbe alleggerito i suoi polmoni, e dove l'indole tranquilla degli abitanti lo avrebbe preparato alla vita pacifica che era indispensabile alla sua guarigione.
 Per conseguire nel miglior modo il suo intento comperò una vecchia casa, a piaga di mezzogiorno, nei pressi della Basilica di S. Antonio; uno de' posti incontestabilmente più sani della città.
 L'abitazione non era certamente degna d'un gentiluomo: così ricco, ma egli ventrò col proponimento di ricostruirlo da capo a fondo e di farne un delizioso soggiorno invernale, giacché disegnava di dimorare nella bella stagione tra i Colli Euganei, ove teneva vasti poderi. L'aria imbal-

mata di Luvigliano (1), ovè possedeva un palazzo, doveva soccorrerlo nella cura di riguadagnare la perduta salute.
 Appena assestato nella nuova dimora, s'immerse con ardore nello studio per dar bando alla noia. Di spirito colto, aveva dimostrato fin dalla prima giovinezza di possedere le più rare attitudini. Riprese adunque i suoi vecchi lavori, frammischando l'utile e il piacevole, avvicinando lo studio delle lettere e delle arti a quello delle scienze esatte, e coltivando appassionatamente la musica e l'architettura per le quali aveva una grande predilezione. Nello stesso tempo abbelliva la propria solidità circondandosi degli uomini più segnalati nelle arti e nelle lettere che si trovavano a quel tempo in Padova.
 Presso di lui venivano Ruzzante Beolco, il celebre autore delle commedie in vernacolo rustico (2), e Girolamo del Santo, il migliore pittore di affreschi che vi fosse allora, e a cui prefiggevasi di alligare, come vedremo, la decorazione esteriore del suo futuro palazzo.
 A questo modo non lasciava intanto alcun mezzo per appagare la pro-

pria immaginazione, e coloriva senza posa il disegno di far innalzare al più presto possibile lo splendido palazzo, a cui dedicava ormai ogni suo pensiero. Ma gli bisognava di necessità un architetto che avesse il talento di dare corpo e realtà a queste idee; e nulla pareva più agevole, a cagione del sistema architettonico al quale voleva dare la preferenza.
 Ammiratore ardente della grande opera di Leon Battista Alberti *De re aedificatoria* (1), non vedeva altra via per ricondurre l'architettura alle magnificenze di Roma antica quanto l'applicazione delle massime che, in fin del conto, erano quelle date da Vitruvio nel suo trattato, e che l'Alberti aveva saputo rendere più intelligibili. La sua ammirazione per lo scrittore latino si accrebbe quando il docto Fra Giocondo da Verona, ne pubblicò un commentario (2) che, per quanto fosse grave di erudizione, serviva a chiarire buon numero di passi pressochè indecifrabili, anche dopo la pubblicazione dell'opera dell'Alberti. Il Cornaro fermò pertanto nel suo pensiero, che egli avrebbe fatta costruire una casa esattamente vitruviana.
 Ma dove rinvenire un architetto che possedesse tutte le cognizioni necessarie per compiere questo programma? I più, anche i migliori, non intendevano gran fatto de' preceffi ordinariamente molto oscuri di Vitruvio; inoltre essi erano famigliarizzati coll'architettura del rinascimento fiorentino.
 (1) L'Alberti morì in Roma nel 1472, e l'opera di cui parlo fu stampata sotto il nome di suo fratello Bernardo, dal Poliziano nel 1485, e dedicata a Lorenzo De Medici.
 (2) Il commentario di Fra Giocondo fu stampato per la prima volta a Venezia nel 1511, a spese di Giovanni di Tridano, con questo titolo: *De vitruviana per Jocondum solum investigatione facta, cum figuris et tabulis, ut jam legi et intelligi possit*.

rentino, che sebbene derivata da quella di Roma antica, aveva subito le notevoli modificazioni introdotte in essa dai Brunelleschi e dalla sua scuola.
 Senza dubbio vi erano in quel tempo a Venezia i Lombardi, Bartolomeo Bon, Guglielmo detto il Bergamasco; e a Padova fioriva Andrea Riccio che costruiva allora la magnifica Cappella di S. Antonio; ma questi artisti avevano adottato uno stile che, sebbene fosse pregevole, non poteva soddisfare le esigenze del nostro patrizio. A lui bisognava lo stile romano schietto, lo stile classico ad ogni costo; egli domandava del Vitruvio purissimo. Come Diogene cercava il suo uomo, ma inutilmente.
 Ondeggiante fra mille incertezze, avviò d'indirizzarsi a qualcuno che, per autorità riconosciuta in fatto di arti, potesse consigliargli una scelta conveniente. Uno de' suoi amici gli venne a proposito, monsignore Pietro Bembo, il più competente che fosse allora in Padova e forse nelle provincie venete sopra una tale questione. Questo docto illustre, rinomato per la sua dottrina quanto per i suoi amori colla troppo celebre Lucrezia Borgia, dimorava allora a Padova dove teneva un'abitazione della più fastosa. Lì, grazie alla sua ricchezza e alla sua colossale erudizione, aveva raccolto tesori in fatto di marmi, di cammei e di medaglie antiche. (1) E in mezzo a tali rarità egli divideva il suo tempo tra gli studi più seri sulle meraviglie dell'arte.
 (1) Un catalogo di oggetti d'arte da Bembo custoditi nella sua casa di Padova, è conservato da uno de' suoi contemporanei, di cui si ignora il nome, in un libro che è stato pubblicato dal docto bibliotecario di Venezia Morelli, col titolo *Notizie d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI. esistenti in Padova, Cremona, Milano, Pavia, Bergamo, Crema e Venezia in S. Bassano 1800, pag. 17.*

greca e latina, e la protezione degli artisti, ai quali procurava spesso commissioni considerevoli.
 Non è mestieri il dire che questa protezione aveva per effetto di riunire intorno alla sua persona gran numero di pittori, di scultori e di architetti che sollecitavano il suo patrocinio per trovare alcuni Maenati complacenti. Ma il Bembo aveva troppa coscienza e troppo gusto per sfruttare i suoi buoni uffici a profitto di artisti mediocri. E il Cornaro non ignorava il prudente riserbo dell'amico suo sopra questo punto; di guisa che egli si sentiva perfettamente rassicurato sulla risposta che gli sarebbe data.
 Infatti il Bembo gli propose il solo uomo che forse potesse corrispondere a que' giorni alle idee ultra-classiche del patrizio, vale a dire Giovanni Maria Falconetto di Verona, che si trovava allora a Padova per sollecitare un appoggio benevolo a fine di ottenere qualche allogamento.
 Questo nome non suonava nuovo all'orecchio del Cornaro; aveva saputo che quest'artista era già salito in qualche rinomanza cogli studi fatti sulle rovine di Roma e sui libri dell'Alberti e del Vitruvio; ma sapeva pure che lo temevano in conto di mente troppo fantastica, capricciosa e soprattutto inquietata al punto da non serbar misura.
 E a dunque probabile che il Cornaro non accogliesse senza qualche ripugnanza la proposta dell'illustre prelatore, tanto più che per casi alquanto singolari, il nostro celebre artista stimavasi da molti un ribelle alla patria. Questa era, in brevi parole, stata la vita del Falconetto prima che egli si presentasse al Bembo per richiederlo della sua protezione.
 (continua)

pochi giorni prima, raccomandava, nella sua Esposizione, che il bilancio dello Stato non fosse aggravato di maggiori spese. Ora, siccome per il passaggio di categoria, secondo la proposta Depretis, la spesa a carico dei Comuni e delle Province è ridotta da 210 milioni a 150, la differenza dei 60 milioni cade tutta sulle spalle dello Stato, senza tener conto della maggiore spesa, che questo dovrà sostenere per 1040 chilometri in più della rete ferroviaria. In complesso sono da 200 a 300 milioni di più, che non erano stati calcolati dall'on. Magliani.

Si parla già di contrasti vivissimi che la proposta sta per suscitare. O essa è una mistificazione, per rendere ancora più profonde le scissure fra gli avversari del gabinetto, e per rimandare la legge alle calende greche; o se la proposta fu fatta sul serio, noi non abbiamo parole che bastino per deplorarla, e per fare le più sinistre previsioni sull'avvenire delle nostre finanze.

Le cattive annate agricole, una guerra infelice, un disastro impreveduto, portano con sé dolorose conseguenze, che però la rassegnazione, la virtù, lo spirito di sacrificio, il lavoro di un popolo riescono a scongiurare; ma difficilmente si trova un rimedio a quei mali e si risanano quelle piaghe, che, avendo la loro origine nello spirito partigiano e nella lue settaria, si gettano in cancrena, e portano seco in breve, come conseguenza inevitabile, la morte fisica e morale.

PROGRAMMA FINANZIARIO DI BISMARCK

Com'è noto, il signor di Bismarck ha svolto in un lungo discorso, dinanzi al Reichstag germanico, il suo programma finanziario e doganale in favore del sistema protezionista. Veramente questo discorso non giunge a proposito per i difensori, al oltanza, in Italia ed altrove, delle idee di libero scambio. Quindi, per attuarne la portata, essi cercano persuaderci che il cancelliere germanico, modificando il regime doganale dell'Impero, mira ad uno scopo politico, e poco si cura dei principi commerciali. Questa consolazione ci sembra magra per i liberi-scambisti; che serve per essi il motivo da cui è spinto il signor Bismarck, quando già i suoi progettati mirano a sostituire il regime economico, sotto il quale la Germania ha vissuto da cinquant'anni, col sistema della protezione, o anche della proibizione?

Cò posto, riconosciamo che il programma del cancelliere mira principalmente all'unificazione dell'impero. Nel suo linguaggio figurato, il cancelliere caratterizzò molto bene la situazione finanziaria della Germania. L'impero tedesco non ha finanze sue, ma è pensionario degli Stati particolari, che lo compengono.

Tutte le rendite delle poste e telegrafi e le rendite doganali, l'impero vive di ciò che i diversi Stati gli somministrano ogni anno, mediante quote fisse, o, come si dice in termini tecnici « per contingente matricolare » ripartito in ragione della cifra di popolazione. È una contribuzione diretta, che, come tutte le altre imposte dirette, fa gridare i piccoli Stati, i quali, checché se ne dica, amerebbero meglio non pagar tanto e far senza di un apparato militare così caro. Ogni piccolo Stato ha la sua Camera ed ogni Camera esercita il suo diritto di controllo e di critica sulla carta da pagare, che viene presentata ogni anno al governo locale per ordine del governo imperiale.

Ora, una Camera che ha diritto di

votare una cosa, ha pure il diritto di rifiutarla. Ecco un primo punto, a cui l'arresto il cancelliere; e, bisogna convenirne, un bilancio, il cui voto dipende da una trentina di Camere, è sempre più o meno sospeso in aria: né si può andare innanzi con sicurezza con simile sistema. Inoltre, mediante la contribuzione matricolare, si è costretti a domandare proprio lo stretto necessario, non vi è margine né spazio per un ministro di tagliare giù alla larga. Un uomo poi come il principe di Bismarck deve sentirsi particolarmente in disagio, e come impacciato da un sistema simile, che esclude le risoluzioni improvvise, ardite, magistrali. Una cospite di sua natura elastico e capace di essere accresciuto in larghe proporzioni, ecco ciò che occorre ad un uomo come lui, il quale ha spesso bisogno di agire prima di far conoscere il pensiero, che lo fa agire, e che non sopporta né accetta ripulse o contraddizioni.

È non è tutto. Una buona contribuzione diretta che colpisca le classi ricche potrebbe, a rigore, far l'affare. C'è il guaio che le contribuzioni dirette, in causa della loro base mobile, sono soggette al voto annuale legislativo. È noto il famoso conflitto pel bilancio di Prussia. Per tre anni, il voto della Camera dei deputati fu negativo, e Bismarck, facendosi forte di un articolo della Costituzione, non ha fatto a meno per questo di prelevare le imposte esistenti in virtù di leggi anteriori. Ma, come lo ha detto egli stesso, quelle sono esperienze che non si possono ripetere così presto, e che non riescono sempre. Bisogna dunque cercare un altro espediente. Lo si trovò nel monopolio del tabacco e nelle dogane. Con queste due fonti di rendita, purché producano abbondantemente, si può andare innanzi un gran tratto e bene, anche senza Reichstag e senza Camere.

Prima di tutto, è un colpo portato al parlamentarismo degli Stati particolari: secondariamente è un atto di emancipazione dell'impero di faccia ai loro governi.

L'impero ha bisogno per le sue spese militari di terra e di mare di una spesa da 5 a 600 milioni all'anno, di cui una metà soltanto proviene dalle dogane, e il resto dalle contribuzioni matricolari.

Il Cancelliere propone una combinazione mediante cui la quasi totalità della spesa salterà fuori dalle dogane e dall'imposta sul tabacchi, mentre la contribuzione matricolare sarà soppressa, colla prospettiva che un eccedente di rendite possa essere distribuito pro rata a ciascuno degli Stati confederati.

Ecco in poche parole le linee del programma. Succederà di questo come di tanti altri programmi, restando cioè delusa dalla sua effettuazione l'aspettativa di chi lo ha fatto? Gli avversari del Cancelliere sostengono di sì, e i liberi-scambisti lo proclamano altamente.

Veramente il discorso del signor di Bismarck, non lascia vedere una conoscenza profonda delle materie economiche e finanziarie. Il cancelliere pecca del difetto che egli rimprovera ai suoi oppositori: egli mette di fronte teoria a teoria. Dichiarare in massima che le imposte indirette sono preferibili alle imposte dirette, è fare della teoria astratta. In generale, le migliori imposte sono quelle alle quali il contribuente è abituato, e come in materia culinaria, è la varietà che seduce. Una imposta unica diretta sarà forse più vivamente molestata di una tassa di consumo, o una tassa di entrata. Il signor Bismarck che spesso si vanta del suo eclettismo non ce ne dà saggio in questa circostanza. Egli si perde in paradossi e in sofismi. Complangere i funzionari, ai quali lo Stato fa subire una riduzione di trattamento, assoggettandoli, come tutti gli altri, alle tasse dirette, non è davvero cosa molto seria: la riduzione non sarà meno effettiva perché è subita sotto forma di contribuzione indiretta; spetta allo Stato commissurare il trattamento de' suoi funzionari agli aggravii eventuali ed individuali di ciascuno.

Nè più serio è il dire che la tale o la tal'altra provincia dell'interno sopporta più difficilmente un aggravio, che sarebbe facilmente supportato da qualche ricco distretto marittimo. Un governo che facesse questi catecoli non potrebbe andare innanzi. Un distretto marittimo non vorrà pagare che per la protezione delle sue coste, e un distretto dell'interno per la difesa della sua terra: costerà

pare di più a difendere una provincia di confine che un'altra situata nell'interno dello Stato.

Circa le idee sulla protezione da accordarsi alle varie industrie nazionali, Bismarck si mostrò egualmente un teorico astratto. Secondo i paesi il clima, le attitudini e i bisogni degli abitanti, la tariffa doganale deve essere soggetta a cambiamenti. L'Inghilterra, la quale non produce i grandi necessari al suo consumo, può ricevere in franchigia i cereali dall'estero. La Francia, che li produce al di là del bisogno del suo consumo, potrà indursi a proteggere la propria agricoltura. La Germania che ha bisogno dei grani esteri, dovrà riflettere due volte prima di tassarli nella misura richiesta dal signor di Bismarck.

Per ora non diciamo di più. Certo si è, che il cancelliere ha colto il buon momento per i suoi progetti. Si va disegnando in tutta Europa una corrente di reazione economica — non adoperiamo la parola in cattivo senso — che pare quasi l'avanguardia della reazione politica. Il signor di Bismarck ne approfitta, ed essendo che la maggior parte de' suoi avversari economici sono suoi partigiani politici, egli guadagnerà certamente la partita.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La Riforma crede imminente la presentazione della legge per il concorso governativo alla città di Roma.

— Ieri annunciammo la partenza di Don Carlos di Borbone per l'Alta Italia; sappiamo ora che egli è diretto alla volta di Parigi dove resterà solamente pochi giorni.

Al suo ritorno in Roma sembra che partirà quanto prima con la sua famiglia composta dell'angusta Principessa sua sposa, di due figli e varie persone del seguito, per qualche città in prossimità di uno stabilimento di acque termali avdandone i medici ordinati la cura della consorte malata per dolori reumatici.

— Si dice che all'ufficio di direttore dell'Osservatorio Meteorologico del Collegio Romano rimasto vacante per la morte del padre Secchi possa venir chiamato il prof. Tacchini attualmente a Palermo.

— Le dame componenti il pellegrinaggio francese attualmente in Roma hanno ascoltata questa mattina la messa celebrata dal loro direttore spirituale abate Picard nel sotterraneo della Basilica Vaticana, dove era vietato rigorosamente l'ingresso agli uomini. (Gazz. d'Italia)

MILANO, 8. — Leggesi nel Corriere della sera di Milano: « In questi giorni, al parroco di Pioltello, don Luigi Amati, giunsero varie lettere minatorie, nelle quali era detto così: « Mettete in un corno a visibilissimo foro del palo del telegrafo, che si alza a poca distanza dalla stazione ferroviaria, sessanta lire, se vi preme la vita! » Un'altra di tali lettere fu gettata anche nel giardino dello stesso parroco. — Le nostre autorità, ben inteso, furono avvertite di tutto questo e già ritrattarono l'autore di questi sfoghi epistolari, che pare sia un soggettoaccio, dato al bagordi, alle crapule. La questura ha promesso di arrestarlo. »

BERGAMO, 7. — La Gazzetta di Bergamo reca la notizia della morte di monsignor Alessandro Valescchi, vescovo di Tiberiade in partibus infidelium, coadiutore al vescovo di Bergamo e provicario generale. Era assai inoltrato negli anni, e da più mesi tormentato da una malattia ribelle ad ogni cura.

Fu uomo assai caritatevole, benefico e zelantissimo delle cose religiose.

GENOVA, 7. — Togliamo dalla Gazzetta di Genova: La Commissione formatasi in Genova, sull'iniziativa della Società di Lettere, per esaminare le cause principali dell'attuale stato di decadimento della marina mercantile, terrà la sua prima adunanza questa sera, col seguente ordine del giorno:

1. Sulle cause principali dell'attuale stato di decadimento della nostra marina mercantile. 2. Dove aver la prevalenza la costruzione in ferro o quella in legno? 3. La vela deve cadere il posto ai piroscafi? 4. Provvedimenti più necessari per alleviare gli attuali mali della marina mercantile. 5. Se sia conveniente la riunione in una sola delle varie assicurazioni mutue. 6. Se ai ravidati necessaria qualche riforma

nel registro italiano 7. Sui provvedimenti sanitari.

SINIGALLIA, 7. — Gli eredi Mastai secondo il Corriere delle Marche, intendono ai cardinali Sacconi, Merletti e Monaco La Valletta come eredi fiduciari, onde invalidare il testamento del loro zio, fu Papa Pio IX.

Gli eredi Mastai non sono contenti dell'assegnò che senza nessuna garanzia di stabilità, vien loro pagato dai suddetti cardinali, vogliono prender possesso del capitale. Epperò hanno introdotto causa per l'annullazione del testamento del papa che nomina quei cardinali come eredi fiduciari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Narra il Figaro che il march. di Sain-Vallier padre dell'ambasciatore francese a Berlino è uno de' più ardenti propagandisti per la firma delle petizioni contro le leggi Ferry. Il nobiluomo avrebbe detto a qualcuno che notava il suo compromettente contegno, trattandosi del padre di un funzionario della Repubblica: « Io sono completamente d'accordo con mio figlio! mio figlio può avere abbracciato la causa della Repubblica e della libertà; ma dal momento che si attacca Idolo e la religione, è pronto a rientrare nella vita privata, e lo farà, del resto se il signor Waddington lascia il potere. »

— Lo Sciopero di Roubaix cessò completamente: tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

INGHILTERRA, 6. — In Inghilterra si preparano meetings per propugnare il principio del libero scambio.

GERMANIA, 6. — La Gazzetta di Augsburg ha da Berlino che il signor Gossier, presidente della Camera di commercio di Amburgo è stato obbligato a dare le sue dimissioni per essersi dichiarato partigiano della politica doganale del principe cancelliere.

RUSSIA, 4. — Lettere da Pietroburgo riferiscono che aumentano le bande armate d'insorti nella Siberia. Si calcola che nello scorso mese siano state arrestate in Russia circa 40,000 persone.

— 6. — Il Journal de St. Pétersbourg dice che la questione del diritto d'asilo all'estero per i rei politici, fu deferita all'esame di una commissione dell'istituto di diritto internazionale del Belgio e che sarà discussa nella riunione d'agosto.

— Si assicura che un comandante di fortaleza ha venduto al Comitato rivoluzionario una quantità di armi e di munizioni.

— 6. — Il generale Totleben è giunto ieri sera ad Olessa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio contiene: R. decreto 6 aprile che erige in corpo morale la Scuola di Belle Arti a favore dei poveri di Santa Maria Maggiore, istituita dal cav. Giovanni Maria Rossetti Valentini.

Regio decreto 11 aprile che stabilisce il riparto ed i distintivi e segni caratteristici dei biglietti al portatore e a vista dei tagli da L. 1000, 500, 100 e 50, che il Banco di Sicilia può emettere in sostituzione delle fedeli intestate al cassiere a somme fisse.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 9 maggio 1879.

Benevolenza. — Il sig. Giovanni Maria dott. Fabris nella dolorosa circostanza della morte della madre signora Giovanna Fannini ha elargito L. 200 alla Congregazione di carità, che prendendo parte al suo dolore, gliene rende pubbliche grazie a nome dei poveri.

Associazione Costituzionale-progressista padovana. — Comunicato. Pregiatissimo Signore. I signori soci sono convocati in generale assemblea nel giorno di domenica 11 corr. alle ore una pom. nella sala superiore all'Abergo al Paradiso per discutere e deliberare sul seguente

Ordnine del giorno

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Nomine delle cariche conformemente all'art. 8 dello Statuto.
3. Proposta della nomina di una commissione per la revisione e riforma dello Statuto attuale.
4. Discussione sull'indirizzo da seguirsi nelle prossime elezioni amministrative, ed eventuale nomina del Comitato elettorale a termini dell'art. 13 dello Statuto.

L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno re affida che la S. V. Illust. non mancherà d'intervenire.

Padova, 6 maggio 1879.

Il Presidente
G. dott. PACCHEROTTI
Il Segretario
F. ZON.

La Prima Società Stenografica Italiana nella seduta 7 corr. deliberava:

1. di autorizzare la Presidenza alle pratiche necessarie per la notificazione, al Socio con cui trovavasi in causa, della Sentenza di prima Istanza ed ove sia del caso a continuare la lite anche in appello.
2. Censurare la condotta del socio stesso, di eliminarlo dall'album sociale.

Approvava quindi il bilancio preventivo per 1879 ed incaricava la Presidenza di fare un ulteriore pratica presso i Soci morosi, affinché definissero le loro pendenze colla Società.

Recita Filodrammatica. — Siamo interessati dalla Presidenza della Società Iride-Concordia a pubblicare il seguente

RESOCONTO

della recita data dalla Società Filodrammatica Iride-Concordia la sera di domenica 4 maggio 1879, nel Teatro Garibaldi a beneficio dell'ex direttore drammatico Emilia Bredda ved. Michellini.

Introito.

Viglietti d'ingresso Platea e Loggia totale N. 173 a C ^m 60	L. 103.80
Detti del Loggione N. 94 a C ^m 30	> 28.20
Viglietti d'ingresso venduti a mezzo privato N. 723 a C ^m 60	> 433.80
Scanni Platea e Loggia in totale N. 134 a C ^m 30	> 40.20
Poltrone Platea N. 19 a C ^m 60	> 11.40
Palchi peplano N. 10 a L. 2	> 20.00
Detti 1 ^a ordine N. 11 a L. 3	> 33.00
Detti 2 ^a ordine N. 11 a L. 1.50	> 16.50
Offerte nel bacile	> 39.94
Pompieri per rinuncia loro diritto serale	> 2.00
Totale L. 728.84	

Spese.

Fitto Teatro Garibaldi	L. 80.00
Alla Pubblica Sicurezza	> 4.20
Alla R. Finanza	> 18.62
Inservienti teatrali	> 19.97
Stampa al Tipog. Crescini	> 30.00
Affissione avvisi e distribuzione Programmi	> 3.00
Provvigione vendita palchi	> 5.56
8 per cento	> 3.80
Nolo poltrone ciascuna C ^m 20	> 26.03
Provvigione viglietti venduti privatamente al 6 per cento	> 12.00
Orchestra	> 18.00
Scenari e mobili	> 12.00
Parrucchiere e Rammentatore	> 14.50
Vestitari	> 16.45
Candele in scena	> 5.88
Copia parti ed illuminazione prove	> 13.80
Spese straordinario	> 7.50
Facchinaggio attrezzi	> 3.00
Totale L. 282.31	

RIASSUNTO

Introito totale L. 728.84
Spese » 282.31

Introito netto L. 446.53 consegnate oggi alla beneficienza: le pezze giustificative sono ostensibili presso l'Ufficio di Presidenza della Società, Via Tadi N. 875, tutti i giorni dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane.

Padova il 8 maggio 1879.

Il Presidente
TOMA FIORENZO
Il Segretario
G. Carlo Scabbella

Lacci volanti. — Sapevamo che nei lacci si pigliavano gli uccelli, le lepri, le volpi e gli indomiti cavalli della Pampa sterminati; sapevamo — ed almeno l'abbiamo creduto sulla parola di Ponsou Du Terrail — che gli indiani vi strangolavano un uomo, gettando un laccio finissimo, senza che egli abbia nemmeno il tempo di far l'atto di contrizione; ma non sa-

pavamo davvero che il laccio fosse destinato, dal progresso mirabile dell'età nostra, a carpire gli ombrelli ai pacifici cittadini, ch'escano alla sera per una boccata d'aria.

Ieri, a notte fatta, un signore passeggiava tranquillamente in Piazza Unità d'Italia, solo, con l'ombrello messo orizzontale sotto le ascelle.

D'improvviso si sentì cadere qualche cosa sulla nuca; si volse, ma non vide alcuno.

Che cos'era? All'ombrello del signore stava impigliato un laccio, gettato audacemente per strapparli dalle braccia del proprietario, ma che non colpì proprio nel segno.

Forse sarà stato un esperimento... innocente, prima di nuove e più utili imprese.

Non tenete gli ombrelli, di notte, sotto le ascelle!

Bel mondo coedesto!

Suicidio. — Alle ore sei circa di questa mattina fu veduto un individuo avvicinarsi al Ponte del Carmine, appoggiare sul parapetto un bastone e il cappello, che poi vennero raccolti, e, in men che non si dica, precipitarsi nel canale, dove si è annegato.

Dalle indagini fatte risulta che fosse un cuoco, nativo di Verona, e che ora serviva nell'osteria dell'Altanella, al Ponte dei Dadi in Venezia.

Aveva 60 anni, e il suo nome di battesimo era Giuseppe.

Doveva partire questa mattina per Venezia, d'onde era assente da qualche giorno, in compagnia di certo Rossini, dal quale si ebbero queste informazioni.

Il cadavere non fu ancora ripescato. Altro suicidio? — Siamo assicurati che ieri, un inserviente della monache in Via Beato Pellegrino, si gettò da un terzo piano: fu raccolto in uno stato miserando.

Pel momento non abbiamo altre informazioni.

Furto di buoi. — Abbiamo notizia che la notte scorsa furono trafugati, dalla stalla di un possidente fuori di Porta Ponte Corvo, quattro buoi.

Tempo cattivo. — I giornali di Venezia si lagnano del tempo cattivo: sotto questo riguardo maggio non ha nulla da invidiare all'aprile.

Mercorà sera, 7, dice la Gazzetta di Venezia, i punti più bassi della città, vannerò visitati dall'acqua alta.

È anche qui non abbiamo a lodarci del tempo: dopo aver fatto capolino per due o tre giorni di seguito, il sole oggi è scomparso di nuovo, e piove.

Decesso. — Gli stessi giornali di Venezia contengono l'annuncio della morte del conte Stanislao Manin, pronipote di Lodovico Manin, ultimo Doge della Serenissima.

Il defunto era ottimo padre di famiglia, e non avea che 38 anni.

Disastro. — Scrivasi da Ormea, 5, alla Gazzetta Piemontese: « Una gravissima sciagura ha colpito una frazione di questo comune denominata Le fasce di Vicoenza. La mattina del giorno 3 di questo mese una immensa spaventevole valanga, scatenata dal cosiddetto Pizzo di Ormea, travolgendo alberi, massi e quanto incontrava nella sua furiosa corsa, precipitava su quella già meschinissima borgata, e ne seppelliva 16 delle 18 case di cui è composta, lasciandovi una così enorme quantità di neve ammucchiata che venne calcolata dell'altezza di 150 metri.

Fortuna volle che gli abitanti avvertiti da una frana precipitata su quel luogo la sera antecedente, le abbandonassero: tutto fuggendo la maggior parte seminudi; cosicché non si ha da deplorare morte di persone. Ma i danni materiali sono gravissimi, avendo gli abitanti di quelle sedici case perduto assolutamente ogni cosa, tutto, tutto, perfino gran parte degli abiti; il valore del bestiame d'ogni sorta colà sepolto è stato calcolato in lire 12,000 circa, ed è quasi l'unica risorsa di quella povera gente.

Il « Gazzettino ». — Sono usciti i numeri 16, 17, 18 del Raccoglitore, col seguente

Summario.
Francesco Crovato. — Cenni sull'allevamento dei bachi da seta.
Dalla Costa dott. A. — Relazioni fra proprietari e contadini per progredire nell'agricoltura.
Alessandro Levi Catterlan. — Le viti americane resistenti alla fillossera.
Giovanni dott. Piacentini. — Fillossera.

La Direzione. - Fillossera. Antonio dott. Miglioranza. - Igiene pubblica e pulizia sanitaria dell'Antrace. Alessandro Levi Cattelani. - Ancora sul colore dei vini. A. Mandruzzato. - Utilità del vivaio. Cenzo necrologico. Spigolature e notizie varie. Una bella idea - Il caricatore del fieno - Seminatrice Povolari. Onorificenza - R. Stazione bacologica sperimentale - La Canapa e la Fillossera. Cosa possa produrre la vite - Porcoppoli - La Fillossera a Malaga - Corse di cavalli - Errata corripge. Preparazione del lino - Zolfo - Guano. Contro il mucidume delle botti - Rimedi contro la fillossera - Concimazione degli alberi fruttiferi - Errata corripge.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. - Contrariamente a quanto abbiamo annunciato *Il Barbiero* del M. Gaffigna non andrà in scena domani, 10, ma soltanto nella ventura settimana, in un giorno non ancora precisato.
La musica cittadina suonerà oggi 9, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pom. I seguenti pezzi:
1. Polka.
2. Sinfonia originale. Gerstembbrand.
3. Mazurka. *Viso da bast.* Persico.
4. Finale ultimo. *Roberto il diavolo* Mayerbeer.
5. Valzer. *Promozionem* Strauss.
6. Poutpoury. *Gnarany.* Gomes per Frellich.
7. Marcia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Camposampiero, 5. Chiarissimo Signor Direttore, Chiedo un'umile posticino nel di lei Giornale e la ringrazio di cuore della gentile condiscendenza.
Render di pubblica ragione le soddisfazioni d'animo e gli allegriamenti di un'intera popolazione mi è parso sempre utile cosa quando le une e gli altri hanno per causa efficiente l'interesse del poverello.
Domenica si radunavano a lieto banchetto le principali persone di questo paese con la lodevole intenzione di solennizzare il fausto avvenimento della vittoria riportata in Giudizio di Appello per l'istituzione di una Casa di Ricovero, vittoria che giuridicamente va ad assicurare l'esistenza della Pia causa al Comune, ed al povero un asilo negli anni derelitti di sua vecchiaia. Ed a questo altro scopo aggiungevansi di festeggiare l'esimio avv. Gio. Batt. Fiori nob. della Lens, il quale impegnò cuore e mente nell'importante battaglia di Tami, e pose in opera il distinto suo talento nella trattazione di una lite proguantata da formidabili addottorinati avversari. Sia onore a Lui e grazie gli siano rese a nome dei beneficati. È inutile specializzare gli onesti discorsi, i lieti ragionari, i tratti di spirito, ed i molteplici brindisi, in mezzo ai quali trascorsero le brevi ore indispensabili a disertare le mense, e sia sufficiente il dire che rade volte come questa una radunanza diretta al più saggio dei propositi ottenne il fine prefinito.
Accolga una stretta di mano ed i miei sentimenti di stima.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
8 maggio
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 17
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 44
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 maggio	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0 - mill.	750.6	750.0	750.8
Temp. centig.	+14.5	+15.3	+12.5
Tens. del vapore sat.	9.99	8.59	8.63
Umidità rel.	81	66	80
Dir. del vento.	ENE	ESE	
Vel. dell'orizz.			
del vento	6	15	16
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno del 8
Temperatura massima + 18.1
minima - 8.8

ROQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 7 m. - 0,4

PROVE E CONTROPROVE, E CIO' VUOL DIRE CHE FU RESPINTA CON UNO O DUE VOTI DI MAGGIORANZA.

La sinistra ha dato nuova prova del proprio spirito partigiano e settario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seconda della 8 maggio
Sono approvati i seguenti disegni di legge: Abolizione delle tasse di navigazione e trasporto sopra i laghi, fiumi, rivi e canali. - Convalidazione di contratto di vendita e permuta di beni demaniali. - Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette del Comune di Lampedusa Linosa. - Modificazione della legge 1873 relativa alle decime nelle Province Napolitane e Siciliane. - Nuova proroga per la elezione del Consiglio Comunale di Firenze.
Da quest'ultima legge *Incontri* prende argomento per fare istanza acciò la relazione intorno ai provvedimenti riguardanti Firenze sia sollecitamente presentata e quindi in via d'urgenza discussa dalla Camera in una seduta straordinaria.
Il ministro *Depretis* appoggia l'urgenza di detta legge.
Cavalletto dice che la presentazione della relazione non tarderà guari e che confida riuscirà soddisfacente alle legittime aspettazioni della illustre città e di quanti fanno voti per la sua prosperità.
Si conviene pertanto di discuterne in seduta straordinaria.
Viene poscia in discussione la legge pel compimento della facoltà filosofica e letteraria nella Università di Pavia.
Bonghi biasima questo modo di procedere ad ogni tratto a variazioni di ordinamenti universitari senza concetti prestanti e scopi determinati. Egli è d'altronde convinto che il progresso della coltura non si verifica in proporzione dell'aumento delle cattedre e dei professori; non vede pertanto ragione sufficiente di questa legge e la respinge.
Umata, Nocito, Mazzarella e Gorla, il ministro *Coppino* e *Cagnola Francesco* ragionano in favore della legge, contraddicendo anzitutto ai criteri da cui il preopinante si dipartì, dimostrando poi che con la legge proposta non si istituono una facoltà ed un insegnamento nuovi, ma solo si integrano quelli che l'Università di Pavia ha tuttora mancati.
La legge viene approvata, e prendesi infine a discutere il disegno di legge contenente le disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei tribunali.
Bartolucci fa considerare che la istituzione delle ferie è intimamente connessa coll'ordinamento giudiziario, la cui riforma, insieme con quella della circoscrizione giudiziaria, sta nei veti del Parlamento e del paese, epperò propone si sospenda ogni deliberazione intorno a questa legge, invitando il governo a presentare nell'attuale sessione il progetto delle riforme accennate.
Righi approva la legge, intesa non a togliere un giurato e debito riposo ai magistrati, ma a governarli in modo che non rechino il menomo danno alla amministrazione della giustizia. Nell'interesse della magistratura, della quale duogli dover dire che si lamenta la decadenza, richiedendosi ben altri provvedimenti che quelli compresi nella legge che tratta o desiderati del preopinante, e ne accenna taluni. Raccomanda al ministro di esaminare lo stato delle cose ed energicamente rimediare.
Annunziati infine una interrogazione di *Raggio* al ministro degli esteri sopra le disposizioni che intendesse prendere per proteggere gli interessi degli italiani sulle coste del Chili. (*Agenzia Stefani*)

PROVE E CONTROPROVE, E CIO' VUOL DIRE CHE FU RESPINTA CON UNO O DUE VOTI DI MAGGIORANZA.

La sinistra ha dato nuova prova del proprio spirito partigiano e settario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seconda della 8 maggio
Sono approvati i seguenti disegni di legge: Abolizione delle tasse di navigazione e trasporto sopra i laghi, fiumi, rivi e canali. - Convalidazione di contratto di vendita e permuta di beni demaniali. - Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette del Comune di Lampedusa Linosa. - Modificazione della legge 1873 relativa alle decime nelle Province Napolitane e Siciliane. - Nuova proroga per la elezione del Consiglio Comunale di Firenze.
Da quest'ultima legge *Incontri* prende argomento per fare istanza acciò la relazione intorno ai provvedimenti riguardanti Firenze sia sollecitamente presentata e quindi in via d'urgenza discussa dalla Camera in una seduta straordinaria.
Il ministro *Depretis* appoggia l'urgenza di detta legge.
Cavalletto dice che la presentazione della relazione non tarderà guari e che confida riuscirà soddisfacente alle legittime aspettazioni della illustre città e di quanti fanno voti per la sua prosperità.
Si conviene pertanto di discuterne in seduta straordinaria.
Viene poscia in discussione la legge pel compimento della facoltà filosofica e letteraria nella Università di Pavia.
Bonghi biasima questo modo di procedere ad ogni tratto a variazioni di ordinamenti universitari senza concetti prestanti e scopi determinati. Egli è d'altronde convinto che il progresso della coltura non si verifica in proporzione dell'aumento delle cattedre e dei professori; non vede pertanto ragione sufficiente di questa legge e la respinge.
Umata, Nocito, Mazzarella e Gorla, il ministro *Coppino* e *Cagnola Francesco* ragionano in favore della legge, contraddicendo anzitutto ai criteri da cui il preopinante si dipartì, dimostrando poi che con la legge proposta non si istituono una facoltà ed un insegnamento nuovi, ma solo si integrano quelli che l'Università di Pavia ha tuttora mancati.
La legge viene approvata, e prendesi infine a discutere il disegno di legge contenente le disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei tribunali.
Bartolucci fa considerare che la istituzione delle ferie è intimamente connessa coll'ordinamento giudiziario, la cui riforma, insieme con quella della circoscrizione giudiziaria, sta nei veti del Parlamento e del paese, epperò propone si sospenda ogni deliberazione intorno a questa legge, invitando il governo a presentare nell'attuale sessione il progetto delle riforme accennate.
Righi approva la legge, intesa non a togliere un giurato e debito riposo ai magistrati, ma a governarli in modo che non rechino il menomo danno alla amministrazione della giustizia. Nell'interesse della magistratura, della quale duogli dover dire che si lamenta la decadenza, richiedendosi ben altri provvedimenti che quelli compresi nella legge che tratta o desiderati del preopinante, e ne accenna taluni. Raccomanda al ministro di esaminare lo stato delle cose ed energicamente rimediare.
Annunziati infine una interrogazione di *Raggio* al ministro degli esteri sopra le disposizioni che intendesse prendere per proteggere gli interessi degli italiani sulle coste del Chili. (*Agenzia Stefani*)

QUESTI INCIDENTI COMPLETANO LA CONFUSIONE PARLAMENTARE.

Deplorasi la persistente assenza di molti deputati di Destra.
Non conformarsi le dimissioni dell'onorevole Matorana, ministro dell'agricoltura e commercio. (*Perseo*)
Roma, 8.
Ieri sera dopo la seduta della Camera gli onorevoli Sella, Depretis e Cairoli conferirono insieme.
L'onorevole Sella si è espresso in questi precisi termini: «L'opposizione di destra sarà costretta ad andare agli estremi se non si provvede a farne la parte che giustamente la tocca nella Commissione incaricata dell'esame del progetto per la riforma elettorale.»

Si conferma che l'onorevole Cairoli e l'onorevole Depretis hanno riconosciuto essere giusta la domanda dell'onorevole Sella ed abbiano promesso di adoperarsi presso gli amici loro politici affinché gli uffici eleggano due o tre commissari di Destra. (*Gazzetta d'Italia*)
Roma 8.
La Commissione pel progetto delle nuove costruzioni è indispettita assai contro l'onorevole Depretis per non averle questi comunicato prima le proposte che l'onorevole presidente del Consiglio fece alla Camera nella seduta di ieri.
Però si conferma che la Commissione approverà queste proposte. (*idem*)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
PARIGI, 8. - La *Republique Française* dice che la sezione dell'interno del Consiglio di Stato nell'appello per abuso contro l'arrolamento d'Aix decide che esiste l'abuso. La *Republique* crede che l'Assemblea generale del Consiglio di Stato confermerà tale decisione.
SILMA, 8. - Yakub è arrivato stamane al campo inglese di Gandamak coi ministri e con parecchi membri della sua famiglia. Una guardia d'onore e Cavagnari lo scortavano. Il generale Brown, che ricevette l'Emire, informò immediatamente il viceré del suo arrivo, esprimendo il voto perchè si ristabilissero amichevoli relazioni fra l'India e l'Afghanistan.
BELGRADO, 8. - Il Trattato di commercio provvisorio con l'Italia fu firmato oggi sulla base della nazione più favorita.
DARMSTADT, 8. - Battenberg è partito oggi per Livadia.
BERLINO, 8. *Reichstag* - Il Commissario Borchard dichiara che il governo non è in istato di modificare le disposizioni attuali riguardo al trasporto del commercio. Lasker combatte vivamente il progetto doganale. Vuole accordare le somme strettamente necessarie.
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 8. - Rend. it. god. da 1. lug. 84.25 84.35.
Id. 1.° genn. 86.40 86.50.
12 fr. 22.02 22.04.
MILANO, 8. Rend. it. 86.32 1/2.
120 fr. 21.99 n. 21.95 fine mese.
Sete. Pochi affari: prezzi fermi.
LIONE, 7. Sete. Affari limitatissimi.

CORRIERE DELLA SERA

9 maggio
I CATTOLICI ALLE URNE
Roma, 7.
Si parla di una Enciclica papale che sarebbe pronta per la pubblicazione, relativa al concorso dei cattolici alle urne. (*Pungolo di Milano*)
LA DIMISSIONE DI MEDICI
Il *Corriere della sera* riporta la smentita dell'*Italia Militare* alla notizia delle dimissioni del generale Medici; indi soggiunge:
«L'ufficioso giornale vuole provar troppo; probabilmente esso non riuscirà a provar niente. *Respice Anem.*»

COSE DI TRIESTE

Trieste, 7.
Un telegramma da Vienna annunzia che S. M. l'Imperatore seguì la conferma della nomina a podestà di Trieste, dell'onorevole Massimiliano d'Angeli.

IL CONSIGLIO SI RIUNIRÀ PROSSIMAMENTE PER PROCEDERE AD UN'ALTRA ELEZIONE.

Il partito liberale sta prendendo concerti per portare a proprio candidato l'avv. dott. Bazconi.
Credesi però che il Governo non lo accetterà.
Riflessi probabili lo scioglimento anche del neo-eletto Consiglio comunale.
Il giornale *l'Indipendente* d'oggi venne sequestrato.

DISPACCI DEI GIORNALI ESTERI

Vienna, 7.
Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che Obrotcheff dichiarò al Sultano che lo Czar rinunzia ai 20 milioni che la Porta deve pagare per il mantenimento dei prigionieri turchi. (*Indipendente*)
Tirnova, 7.
Il Parlamento austriaco sarà chiuso il 20 corrente.
I giornali tradiscono una viva ansietà per le cortesie scambiate fra Russia e Turchia e prevedono prossima l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.
Si mostrano pure scoraggiati per la continua emigrazione dei musulmani dalla Bosnia. Finora 600 famiglie maomettane abbandonarono le provincie occupate.
Dimani sarà stabilito definitivamente il programma, che deve servire di base alla unione dei progressisti e democratici in vista delle prossime elezioni. Nel nuovo, che si chiamerà *partito riformato*, saranno ammessi solamente gli oppositori al trattato di Berlino. (*idem*)
Tirnova, 8.
I deputati radicali che osteggiano la elezione del principe Battenberg si rifiutarono di andarlo ad incontrare.
Il principe Doudoukoff nominò una nuova deputazione. (*idem*)
Petroburgo, 8.
Il granduca Nicolò ebbe l'ordine di stanziarsi a Voronezh. (*idem*)
Londra, 6.
Un dispaccio del Stoyk calcola a 35 0/0 i danni cagionati al raccolto della canna di zucchero dal ciclone, che si è scatenato sull'isola della Riunione nella notte dal 20 al 21 marzo.
Budapest, 7.
Il deputato Hollan è morto in seguito alle ferite riportate in duello col proprio cognato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 8. - *Reichstag* - *Bismark* respingendo i rimproveri di *Lascher*, parla in favore dei progetti doganali. Il presidente *Forchambeck* rettificò le asserzioni di *Lascher*, che crede vivaci, ma non ingiuriose. *Bismark*, ringraziando, dice che rispetta l'opinione del presidente, ma egli, come presidente del consiglio federale ha le sue opinioni. *Lascher* deplora che *Bismark*, sia uscito dalla sala, e sia stato male informato sul suo discorso.
PARIGI, 8. - Il consiglio municipale di Parigi ricusa la franchigia sui diritti del dazio consumo, pegli oggetti di consumo destinati ai rappresentanti esteri residenti a Parigi.
VERSAILLES, 8. - Il Senato tenne una breve seduta. Le interpellanze annunziate furono ritirate o aggiornate.
PARIGI, 8. - *Grévy* firmò la grazia per 440 condannati della Comune.
LONDRA, 8. - *Camera dei Comuni*. - *Stanley* dice che nessuna conferma è venuta delle notizie allarmanti da Natal pubblicate dal *Daily News*.
Chelmsford telegrafò martedì che è possibile che altri rinforzi siano necessari per Transwal e per Natal. Il governo attende dettagli prima di prendere una decisione.
LONDRA, 8. - Il *Morning Post* ha da Berlino:
Una Tipografia Nihilista fu scoperta a Pietroburgo nel Ministero dei Lavori Pubblici. Otto impiegati furono arrestati.
ADEN, 8. - È arrivata la *Corvetta Vettor Pisani*. - Tutti stanno bene.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Firenze	
Rendita italiana	86 57 86 55
Oro	22 - 22 01
Londra tre mesi	27 45 27 47
Francia	109 90 109 70
Prati	---
Prati Nazionale	---
Arioni Regia tabacchi	882 - 882 50
Banca nazionale	2130 - 2130
azioni meridionali	376 50 376 52
Obbligazioni meridionali	268 - ---
Banca toscana	665 - ---
Credito mobiliare	786 50 784 50
Banca generale	---
Rendita italiana god.	---
Borsa di Parigi	
Frattello francese 5 0/0	113 82 113 75
Rendita francese 3 0/0	79 45 79 47
" 5 0/0	---
" italiana 5 0/0	78 87 78 80
Banca di Francia	---
VALORI DIVERSI	
Ferrovie Lomb. Venete	147 - 150 -
Obbl. ferr. V. R. n. 1866	256 - 256 -
Ferrovie romane	208 - 208 -
Obbligazioni romane	200 - 202 -
Obbligazioni lombarde	261 - 261 -
Rendita austriaca (oro)	76 67 76 66
Cambio su Londra	25 17 25 18
Cambio sull'Italia	85 8 - 85 8
Consolidati inglesi	98 56 98 56
Turco	15 18 15 -
Borsa di Vienna	
Mobiliare	260 80 259 80
Ferrovie austriache	266 - 265 -
Banca nazionale	818 - 823 -
Napoleoni d'oro	9 36 9 38
Cambio su Londra	117 10 117 40
Cambio su Parigi	46 45 46 55
Rendita austr. argento	67 20 67 40
" in carta	66 50 66 67
" in oro.	78 - 77 75
Borsa di Londra	
Consolidato inglese	99 37 98 92
Rendita italiana	79 25 78 55
Lombarde	13 50 14 82
Turco	12 12 11 43
Cambio su Berlino	---
Egitano	50 18 50 18
Spagnolo	15 25 15 18
Borsa di Berlino	
Austriache	465 50 460 50
Lombarde	139 50 135 50
Mobiliare	448 - 450 50
Rendita italiana	78 30 78 40

ANNUNZI

LA FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Feltre, Gibus, di Tibet per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.
Berge Codalunga, N. 4237
34-7 PADOVA

PREMIATO PRIVILEGIATO
8-210
CEMENTO IDROFUGO PONTI
premiato all'Esposizione di Parigi 1878 ed in altre Esposizioni fabbricato dalla sola Ditta G. FRULLO e C. Mestre (Veneto)
Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsetine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE
ORARIO

STAZIONI	misto		omnibus		misto	
	ant.	post.	ant.	post.	ant.	post.
Vittorio v. p.	5.30	7.20	4.11	5.10	8.11	9.10
Conegliano a.	5.36	7.22	4.12	5.32	8.22	9.20
Conegliano p.	6.20	8.40	4.32	6.40	8.50	9.50
Vittorio a.	6.46	9.06	4.58	7.6	9.30	10.30

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

GARA per concessione di esercizio di CAFFÈ nelle Stazioni di Bologna - Verona P. V. - Padova - Venezia

Col giorno 20 Giugno p. v. venendo a scadere i Contratti attualmente in corso per affitto di locali ad uso Caffè e Buffet annessi alle Stazioni di Bologna - Verona P. V. - Padova e Venezia si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per gli affitti, durante un triennio, dei suddetti locali alle condizioni e ai patti risultanti dal apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte, le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda d'offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione, che ha sede in Milano, Corso Magenta N. 24, comprovante, che egli personalmente od a mezzo di un suo rappresentante vi ha depositato la somma di lire 400 in denaro o in Cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portante la soprascritta: Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè nelle Stazioni di . . . in modo che la prevenza non più tardi del giorno 23 Maggio corrente. L'offerta sarà stesa sul modulo di sottomissione a stampa che dovrà essere richiesto o a questa Direzione dell'Esercizio, o alle Stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione saranno restituiti i depositi d'asta ai titolari rispettivi, salvo che il deliberatario dal quale non potrà essere ritirato che dopo eseguito il deposito di cauzione.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno 23 Maggio corrente presso la Direzione dell'Esercizio e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 2 Maggio 1879. La Direzione dell'Esercizio

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manni 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, T. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongaro e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 16-33

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina. El Moroso della Nona Le Barufe in Famegia. (Edizione Elzeviriana) Lire TRE Padova 1878 - TRE Lire Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

BOLAFFIO dott. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA Prezzo Lire 1.25

Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCONI. Liro 1.50 - in-12 - Lire 1.50. GEMMA A. M. FISILOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto. Liro 1 - in-12 - Lire 1. Padova, Tip. Sacchetto 1879.

Padova, Tip. Sacchetto 1879.

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train schedules between Padova, Venezia, Bassano, Verona, and other stations. Includes arrival and departure times for various train types like omnibus, diretto, and misto.

MANUALE di Apicoltura Razionale con incisioni. Un volume in-12 Padova 1875. - L. 2.50. Tipografia editrice F. Sacchetto.

Guida di Padova

L'ESERCITO IN ITALIA DISCORSO di GUERZONI GIUSEPPE. Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA.

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia. P. MANFRIN. Padova, in-12, Lire 4.

LUSSANA PROF. FILIPPO. Fisiologia Umana Applicata alla Medicina. PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione. Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto.

Acqua Anaterina per la Bocca. Pasta Anaterina dentifricia. Pasta aromatica per denti.

DANTE E PADOVA. E. Morpurgo - G. De Leva - STUDI STORICO-CRITICI. A. Cittadella Vigodarzere. Prezzo Lire 7.

SANTINI prof. G. Tavole del Logaritmi PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8.